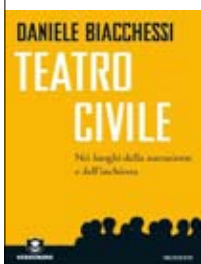




❖ *il libro* ❖

Teatro civile e di memoria

Il teatro civile come palcoscenico per mettere in scena la verità. È questo l'intento, riuscito, di Daniele Biacchessi, vicecaporedattore di Radio24. Suo è questo libro, da poco uscito per Verdenero, lui è la voce narrante di un'epopea teatrale che ripercorre misteri, gialli e drammi della storia italiana. Sono testi che si insinuano nei luoghi dell'inchiesta, siano Taranto, con la sua scandalosa Ilva, o il tragico Vajont, il petrolchimico omicida di Marghera, o Milano e Bologna dilaniate dalle bombe. Biacchessi ripercorre tutto, raccoglie ricordi, fa narrare i cantastorie, trova un modo originale per mantenere viva la memoria, per non annullare un passato drammatico e spesso accantonato perché scomodo. Un copione teatrale, questo, che ha trame fitte di colori diversi, per ciascun colore c'è un artista che ha



DANIELE BACCHESSI
Teatro civile
Verdenero

dato il suo contributo, come Marco Paolini, Ascanio Celestini, Ulderico Pesce, Giorgio Diritti, Paolo Rossi. La cosa che mi pare più interessante del progetto è che "Teatro civile" si sia trasformato in uno spettacolo itinerante, messo in scena ogni sera con storie diverse, anche inedite. Non è quindi "solo" un libro, ma una sorta di opera civile in continua evoluzione, un corpo in fieri, che si costruisce anche dal vivo.

Florinda Fiamma



❖ *il disco* ❖

Quando il jazz è "world music"

Il jazz contemporaneo è diventato una sorta di "world music", forse l'unica vera "world music", che non ha niente a che fare con quella legata agli evanescenti ed effimeri movimenti "new age". Steve Coleman, talentuoso altosassofonista di Chicago, maturato artisticamente a New York nell'ambiente della musica creativa,



STEVE COLEMAN
Harvesting semblances
Pi recordings

da molti anni esplora territori musicali di frontiera, con particolare riferimento alle tradizioni musicali legate alla diaspora africana. "Harvesting semblances & affinities" è un'opera forte e matura che

procede con sicurezza in quella direzione. Le strutture sono sempre più complesse, le parti scritte talvolta prevalgono su quelle improvvisate. L'esperienza della musica creativa si fonde con reminiscenze funk, poliritmie africaneggianti, strutture a canone. L'affiatamento dei Five Elements (il gruppo storico di Steve) è perfetto e la loromusica si fonde perfettamente con la voce cristallina e precisa di Jen Shyu, che lascia intravedere nuovi orizzonti per il canto nel jazz. Tra i bellissimi brani devo confessare una predilezione per il più anomalo (meno "africano"), lo struggente "Flos ut rosa floruit", reinvenzione di un canto religioso medievale, con testo latino, da cui è veramente difficile staccarsi.

Corrado Abbate



❖ *il film* ❖

Un terrorista chiamato Sciacallo

Ultimo lavoro del regista francese Olivier Assayas, *Carlos* è una lunga presa in diretta della vita di Ilich Ramírez Sánchez, nome di battaglia "Carlos", celebre rivoluzionario venezuelano, tra i massimi ricercati mondiali per terrorismo negli anni Settanta e Ottanta. Olivier Assayas sceglie per i 185 minuti di questa pellicola trilingue, che in origine era una serie tv, un linguaggio inusuale, unendo diversi formati (super 16, 35 mm). Figura complessa e ambigua, Carlos si formò nei campi giordani di addestramento dei guerriglieri palestinesi dell'*Fplp*, che ebbe contatti con tutte le realtà dell'eversione organizzata in Medio Oriente ed Europa. Il 21 dicembre del 1975



OLIVIER ASSAYAS
Carlos
Canal plus

era alla testa del commando che riuscì ad assaltare il quartier generale dell'Opec a Vienna, catturando, tra i sessanta ostaggi, il gotha dei ministri del petrolio internazionali. Allontanato dall'*Fplp*, protetto dai servizi

segreti irakeni e yemeniti, fondò nel 1976 il suo gruppo armato, l'*Organizzazione araba per la lotta armata*, che in Europa ottenne copertura e supporto dalla Stasi. Dopo il crollo del blocco dell'Est riparò a Khartoum, dove nel '94 venne arrestato dai servizi francesi. Sconta in Francia la pena all'ergastolo.

Maria Camilla Brunetti